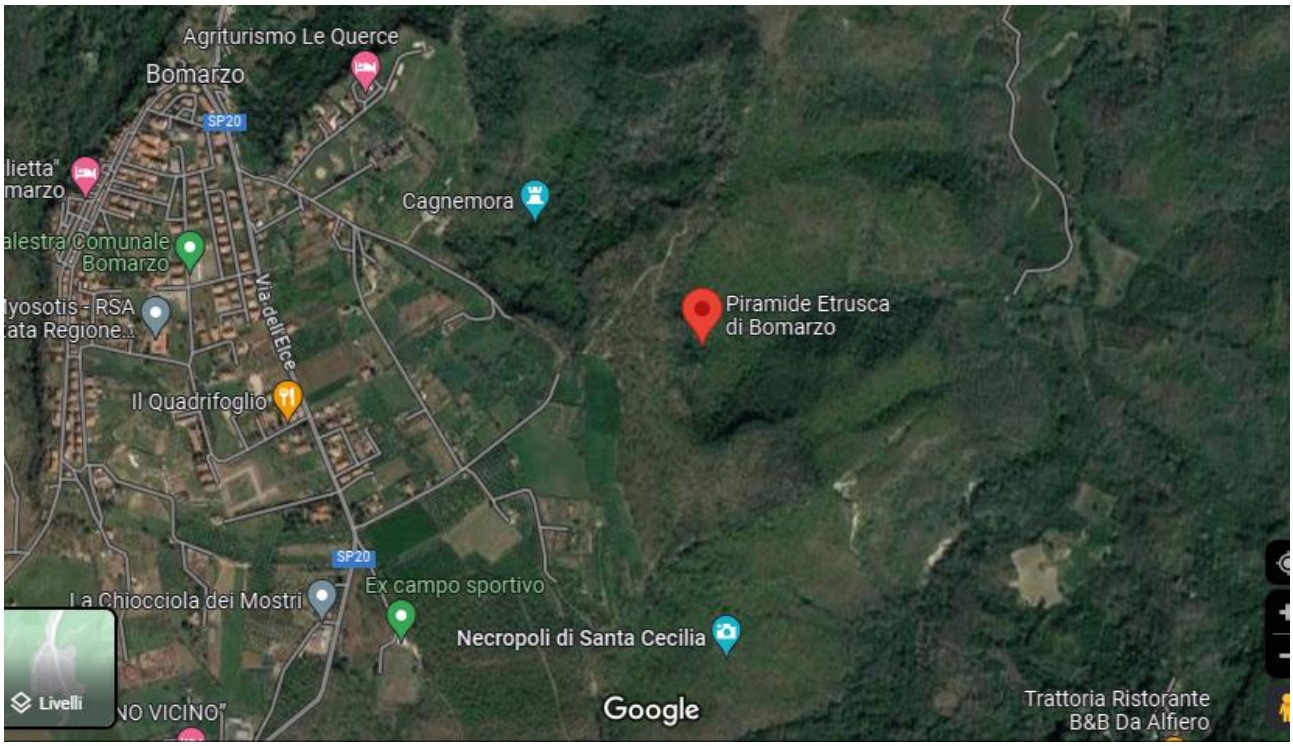
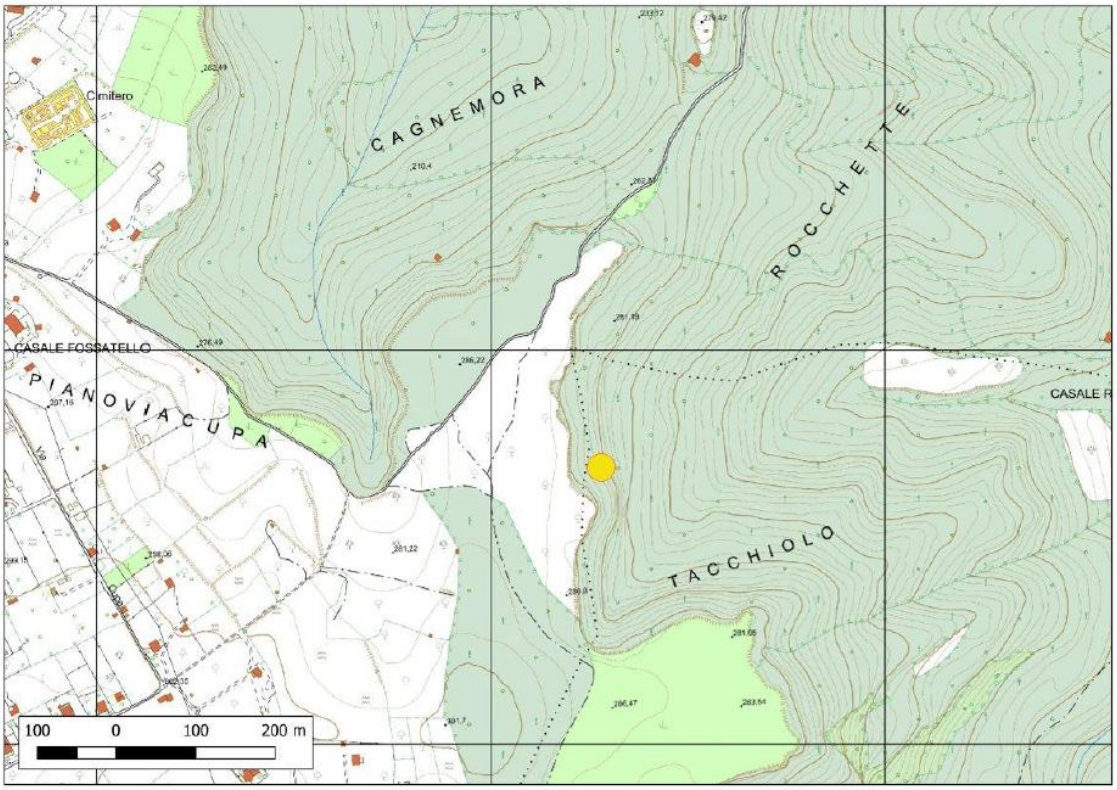
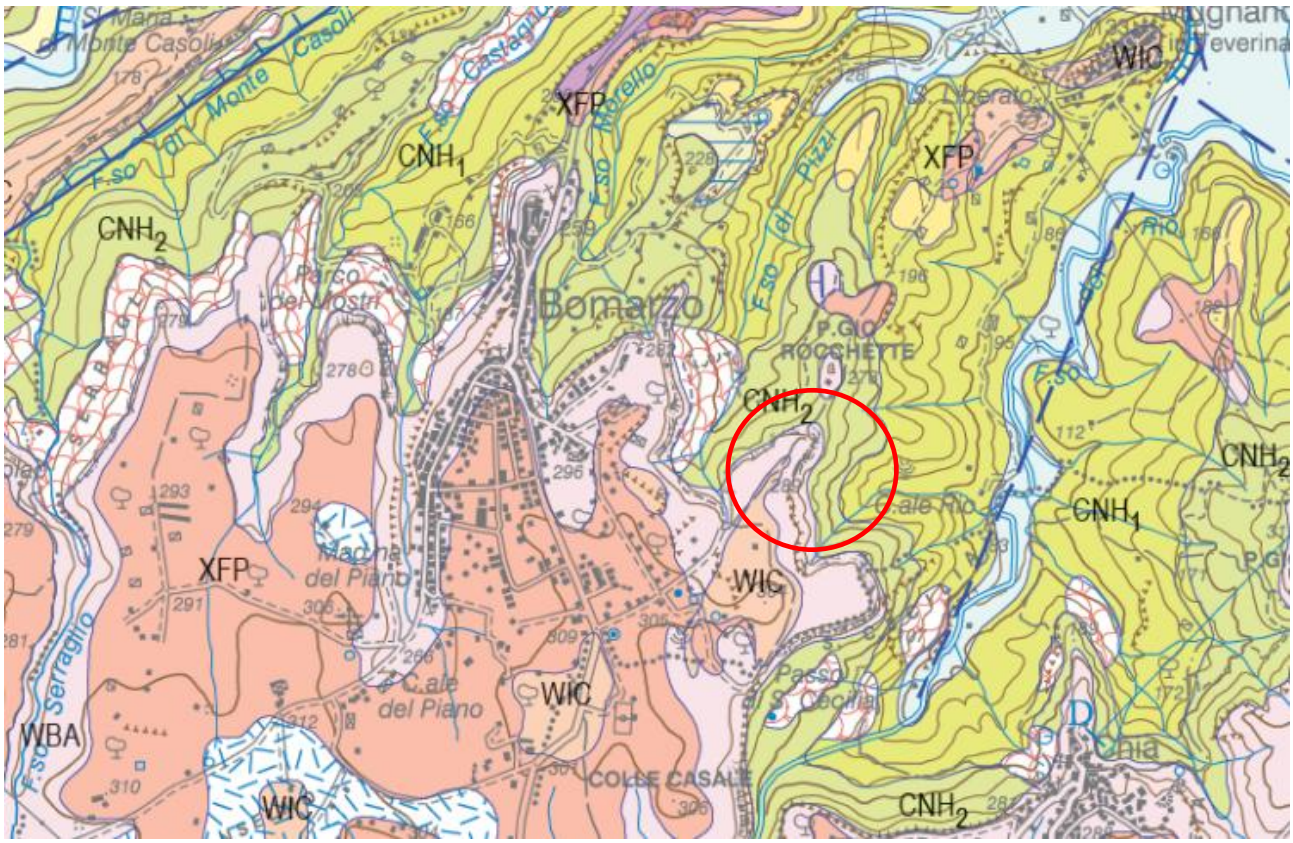


G72	Piramide Etrusca di Bomarzo (Archeogeosito)



Ubicazione del Geosito n. 72



Stralcio carta Geologica - Viterbo FOGLIO 345

WIC

TUFO ROSSO A SCORIE NERE VICANO *Auctt.*

Deposito costituito da uno strato basale di pomici fonolitiche da caduta, seguito da depositi cineritici massivi di colata piroclastica in più unità di flusso: una unità basale, di limitata dispersione, a pomici chiare fonolitiche e altre unità a scorie nere porfiriche a Lct e Sa in facies *sillar* e/o pozzolanacea. In aree prossimali predominano facies ricche in frammenti litici e scarsa matrice che, nei settori distali, passano a facies di flusso piroclastico a matrice cineritica inglobante pomici fonolitiche, scorie e frammenti lavici. *Cfr.*" Ignimbrite C" di LOCARDI (1965) e "Sutri formation" di PERINI *et alii* (1997).
Gli spessori in affioramento possono superare i 50 m.
Età K/Ar: 150±7 ka (SOLLEVANTI, 1983); ^{40}Ar-^{39}Ar: 150±4 ka (LAURENZI & VILLA, 1987).
PLEISTOCENE MEDIO p.p.

XFP

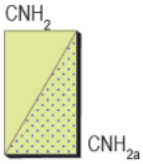
TUFI STRATIFICATI VARICOLORI VICANI *Auctt.*

Depositi piroclastici costituiti da un'alternanza di livelli di pomici da caduta (Vico α e Vico β *Auctt.*), strati di lapilli scoriacei e banconi di ceneri fini, intercalati a paleosuoli e, nei settori prossimali, a depositi cineritici da flusso piroclastico a limitata distribuzione areale. I livelli pomicei sono generalmente formati da pomici grigio-chiare, di composizione da riolitica a latitica, litici lavici e rari xenoliti sedimentari, inglobati in scarsa matrice contenente cristalli sciolti di Sa, Px e rara Lct. Nei settori prossimali i livelli di pomici più alti stratigraficamente si arricchiscono in scorie e pomici scure. Lo spessore massimo affiorante è di circa 18 m.
Età ^{40}Ar-^{39}Ar: livello Vico α: 419±6 ka, livello Vico β: 403±6 ka (BARBERI *et alii*, 1994).
PLEISTOCENE MEDIO p.p.

WBA

IGNIMBRITE CIMINA *Auctt.*

Deposito cineritico a grana fine, generalmente massivo e litoide, di colore grigio chiaro o rosato e con struttura a fiamme nere costituite da brandelli vitrofirici stirati, cristalli di Sa e Bt, inclusi litici lavici e sedimentari, talora pluricentimetrici. Passa distalmente ad una facies non litificata ricca in inclusi pomicei. I banchi massivi presentano spesso fessurazione prismatica e fenomeni di pseudostratificazione. A luoghi la cinerite è sottilmente foglietta e talora molto alterata divenendo un deposito sabbioso sciolto. Si tratta di un deposito da colata piroclastica in più unità di flusso sovrapposte. La composizione è trachitica. La potenza è molto variabile, in funzione della morfologia pre-ignimbritica, con spessori massimi di 200 m nelle zone prossimali. Corrisponde al "Peperino Tipico" di SABATINI (1912a).
Età ^{40}Ar-^{39}Ar: 1307 ÷ 1304 ka.
PLEISTOCENE INFERIORE p.p.



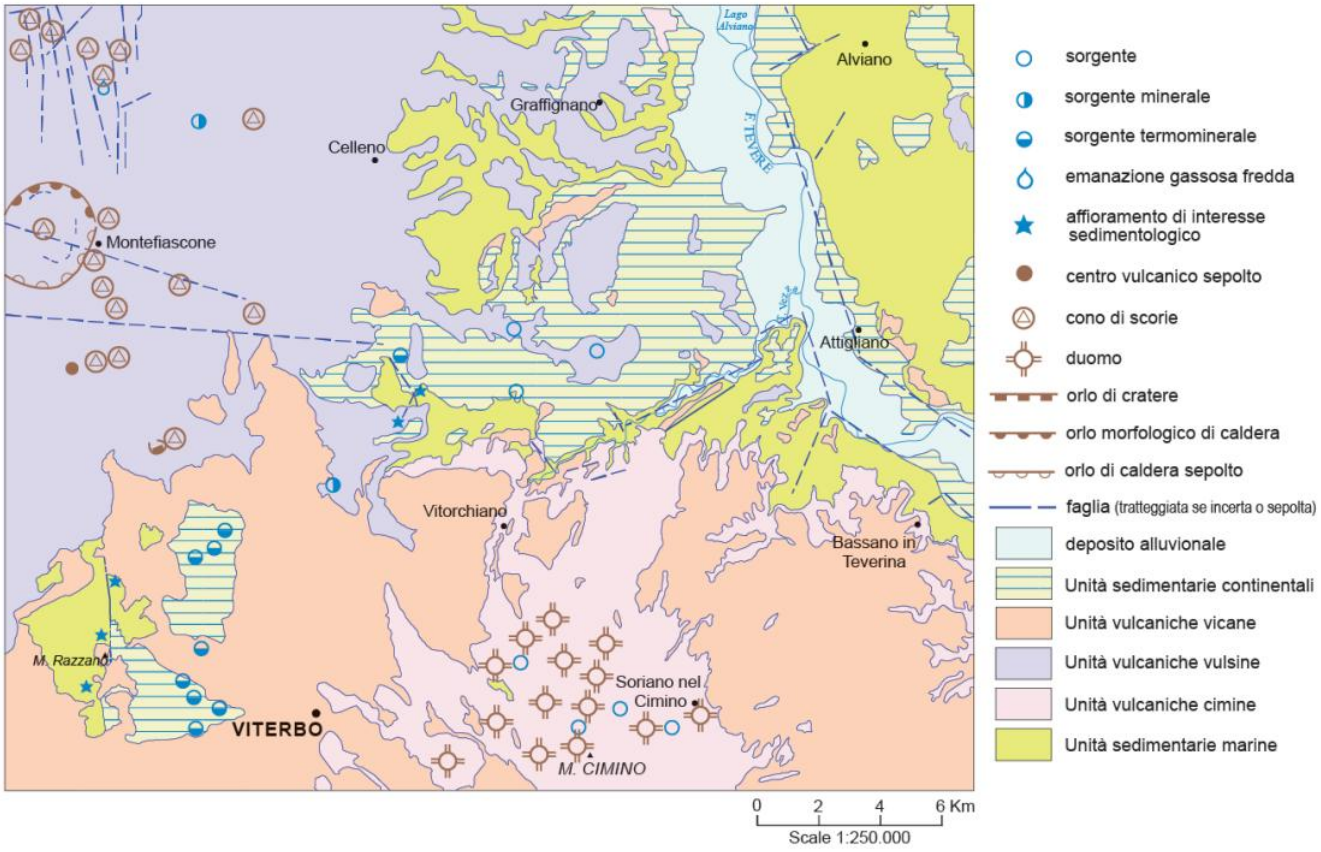
membro di Bassano in Teverina (CNH_2): sabbie gialle di solito medio – fini in strati, non sempre osservabili, da medi a spessi, talora con lamine piane e incrociate, più spesso omogenee per bioturbazione. Localmente è presente una litofacies composta da ghiaie eterometriche con ciottoli calcarei e silicei e da discontinui livelli di peliti omogenee, cartografabili solo nella zona di Bassano in Teverina (CNH_{2a}). Nei livelli bioturbati si riconoscono icnofossili dei generi *Thalassinoides*, *Scolicia* e *Skolitos*. Contengono il corallo *Cladocora caespitosa* e una ricca malacofauna comprendente *Venus* (*Ventricoloidaea) multilamella, Panopaea glycymeris, Pinna tetragona, Chlamys varia, Amyclina semistriata*. La microfauna a foraminiferi è costituita da *Ammonia* spp., *Bulimina aculeata, B. marginata, Cassidulina neocarinata, Elphidium* spp. e *Florilus boueanum*. Gli ostracodi sono rappresentati da *Aurila convexa* e *Eucythere curta*. Sono presenti nannofossili calcarei poco abbondanti e spesso mal conservati; le associazioni più complete, rappresentate da *Calcidiscus macintyrei, Helicosphaera sellii, Pseudoemiliana lacunosa* e *Gephyrocapsa* "small", sono attribuibili alla biozona MNN19a del Gelasiano, ma non si esclude un'età più recente, data l'elevata percentuale di rimaneggiamento. Ambiente di sedimentazione di spiaggia sommersa e di battigia.
Spessore massimo 150 m circa.
GELASIANO p.p. - SANTERNIANO



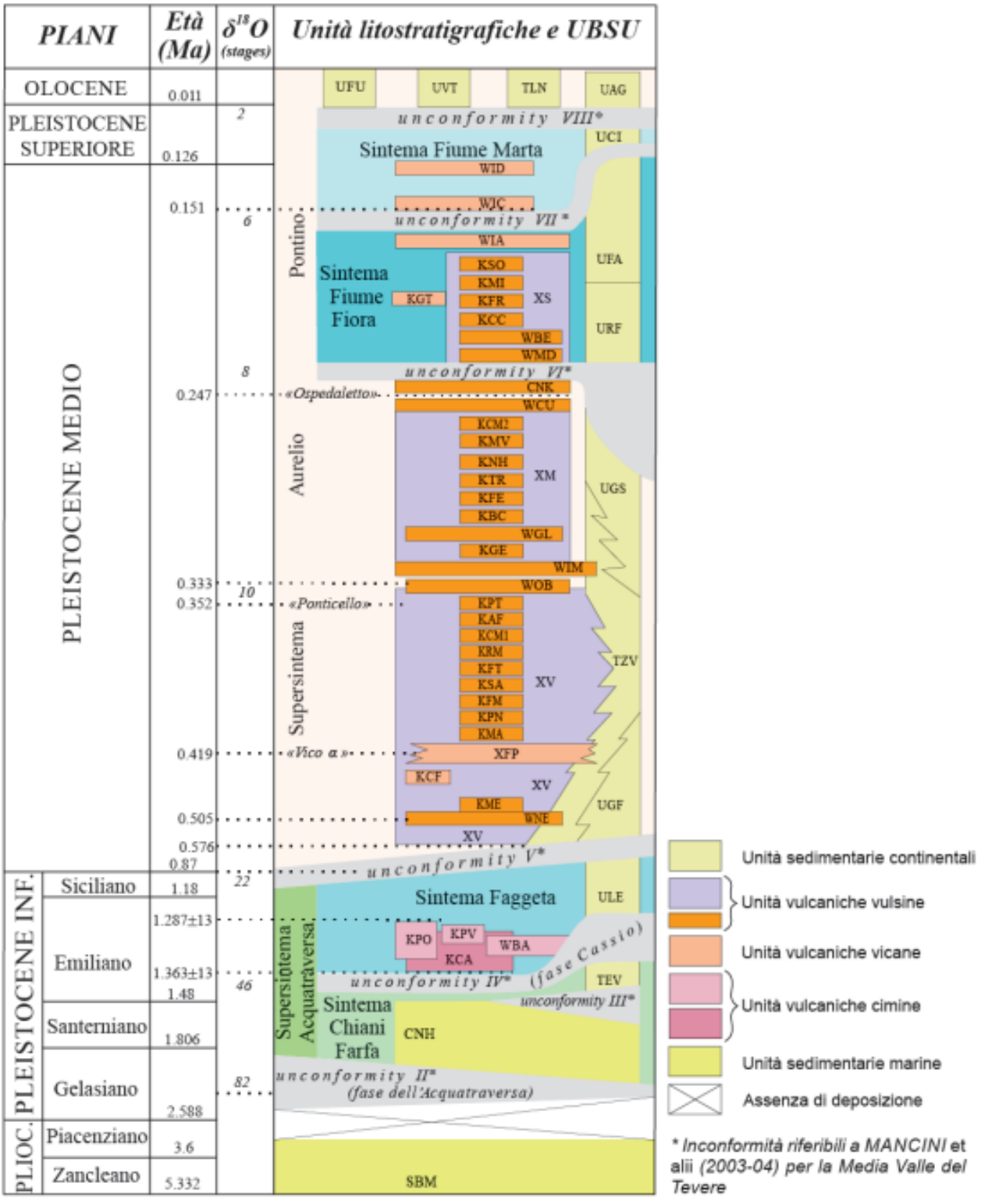
membro di Castello Ramici (CNH_1): peliti più o meno sabbiose di colore grigio con intercalazioni di strati medio – sottili di arenarie medio – fini, talora torbiditiche. Si presentano generalmente mal stratificate, localmente si osservano lamine piane orizzontali e stratificazione incrociata. La macrofauna è rappresentata in prevalenza da bivalvi e gasteropodi: *Ditrupa* sp., *Dentalium (Antalis) fossile, Corbula (Vericorbula) gibba, Natica tigrina, Archimediella spirata*. La microfauna a Foraminiferi è composta da *Bulimina marginata, B. elegans marginata, B. etnea*, specie nei livelli alti superiori, *Cassidulina carinata, Brizalina alata, Uvigerina peregrina*; raramente sono state rinvenute *Globorotalia inflata* e *Globigerina calabra*. I nannossili, variabili per abbondanza e conservazione, sono rappresentati da *Calcidiscus leptoporus, C. macintyrei, Dictyococcites* spp., *Helicosphaera sellii, Gephyrocapsa* "small", *Pseudoemiliania lacunosa*, riferibili alla biozona MNN19a del Gelasiano superiore. Ambiente di piattaforma circalitorale e di transizione piattaforma – spiaggia sommersa con episodi dovuti ad onde di tempesta. Spessore massimo 150 - 200 m circa.
Cfr. "membro di Torrita Tiberina" di Mancini *et alii* (2003-2004).
GELASIANO P.P. – SANTERNIANO

Copyrigh

SCHEMA TETTONICO



SCHEMA CRONO-STRATIGRAFICO DELLE UNITÀ POSTOROGENE



* *Inconformità riferibili a MANCINI* et alii *(2003-04) per la Media Valle del Tevere*